



A CASA TUTTI BENE

Regia: Gabriele Muccino

Interpreti: Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci, Tea Falco, Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini, Ivano Marescotti, Stefania Sandrelli.

Origine e produzione: ITALIA / MARCO BELARDI, LOTUS PRODUCTION, RAI CINEMA.

Durata: 105'

Una grande famiglia si ritrova a festeggiare le nozze d'oro dei nonni sull'isola dove questi si sono trasferiti a vivere. Un'improvvisa mareggiata blocca l'arrivo dei traghetti e fa saltare il rientro previsto in serata, costringendo tutti a restare sull'isola e a fare i conti con loro stessi, con il proprio passato, con gelosie mai sopite, inquietudini, tradimenti, paure e anche improvvisi e inaspettati colpi di fulmine.

“(…) ‘Girare con questo cast è stata un’avventura davvero potente e intensa – racconta Muccino – anche euforizzante: eravamo consapevoli di maneggiare una materia importante, tutti dovevano misurarsi con un’unica creatura dalle molte teste qual è la famiglia. Teste che con grande facilità rischiano di confliggere tra loro. Gli attori - continua il regista - hanno molto amato il progetto, si sono sentiti ‘protetti’ dalla mia visione. E’ stato un viaggio in qualche modo unico e memorabile anche perché spesso gli attori erano sul set tutti insieme allo stesso tempo: oltre a essere tutti belli e bravi, interagiscono di continuo. Una grande coralità’. (...) Ed è l’amore, anche, a muovere le scelte dei personaggi di *A casa tutti bene*, ‘l’amore è tutto quello che muove il mondo, scatena le bufere, ci fa nascere, non ci vuol far smarrire. In fondo è un film su tutto: sulla vita, sulle nostre esistenze, sulla difficoltà di convivere con chiunque, dal partner ai figli ai genitori. Una storia che racconta, e qui rubo una frase a un adolescente del film, quanto è dura ‘essere giusti’. Tutti questi personaggi vogliono esserlo, ma nella vita è la cosa più difficile’.”

Alessandra Vitali, “La Repubblica”

“Scritto con Paolo Costella e con la collaborazione di Sabrina Impacciatore, *A casa tutti bene* è il film che segna il ritorno in Italia di Gabriele Muccino (...). A rafforzare la sua scelta una squadra di attori che «ha dato il massimo e che in nessun modo mi ha fatto rimpiangere l’esperienza americana». E poi quella magia inspiegabile che ha caratterizzato tutta la lavorazione: «Sul set - dice Impacciatore - Gabriele era in uno stato di ebbrezza creativa, il suo è un film viscerale, un atto artistico venuto fuori con onestà e purezza». Nel raccontarlo il regista parla di riferimenti importanti come *Io la conoscevo bene*: «Citazioni spontanee di un cinema italiano che ho sempre amato infinitamente». Perfino la luce dell’isola ha contribuito alla riuscita del film: «Ha una sua unicità, è più calda di quella di Los Angeles. Abbiamo avuto albe e tramonti fantastici». Il resto è tutto sullo schermo. Chiunque abbia vissuto non potrà evitare di ritrovarsi in almeno uno dei protagonisti.”

Fulvia Caprara, “La Stampa”

“I sentimenti trafelati di Gabriele Muccino. A volte scalmanati. Sempre a temperatura altissima, dunque febbrili. (...) L’inizio garantisce abbracci e baci ma il seguito è solo un’esplosione di vecchi rancori: aggravati da una tempesta che costringe tutti a restare là. (...) Poi c’è pure chi trova il modo d’insidiare una vecchia fiamma adesso moglie d’un altro, rado sussulto amoroso in una commedia acida da *Parenti serpenti*, dunque di echi monicelliani ben gestiti da Muccino col suo personalissimo, ansiogeno modello cinematografico.”

Claudio Trionfera, “Il Messaggero”